

Maria Pace Ottieri

SGUARDI sull'Italia

Un televisore scagliato giù in strada: quartiere Molise-Calvaireate, la più alta percentuale di malati psichici in città. Soli, abbandonati in un immane ghetto: in barba alla legge 180

E poi ancora la Comasina: primo quartiere autosufficiente in Italia, con sevizi sociali e asilo ora è un mercato della cocaina a cielo aperto Certosa: una baraccopoli recintata da An

Questa mattina, alle 9.30 circa, un televisore è stato lanciato dalla finestra di un alloggio in via degli Etruschi 1. Nessuno ha visto lanciare il televisore, ma i vicini dicono «È stata l'A. in questi giorni è "fuori"».

Milano, quartiere Molise-Calvaireate, la più alta concentrazione di malati psichici in città nei tremila alloggi dell'Aler, più di dieci per caseggiato, in tutto 250 persone, soli per lo più, in appartamenti da 22 o 25 metri quadrati, gabinetto e lavandino da treno inclusi. Si chiamano alloggi di risulta, quelli lasciati liberi dai vecchi che muoiono e riassegnati spesso a malati psichici senza verificare se siano in grado di vivere da soli. «A Milano è difficilissimo trovare comunità o alloggi protetti, come previsto dalla Legge 180. C'è stata una deliberata scelta di concentrare soggetti con gravi problemi in alcuni quartieri popolari della città, tra cui il nostro», dice Franca Caffa, l'instancabile animatrice del Comitato Inquilini, nato nei primi anni Ottanta e cresciuto fino a novanta volontari che raccolgono i problemi degli abitanti, danno loro una forma e instancabilmente li segnalano alle autorità suggerendo soluzioni e sollecitando risposte che non arrivano.

Il Calvaireate è uno dei quartieri popolari storici di Milano, come San Siro o Stadera, costruiti negli anni Trenta alla periferia della città e oggi a ridosso del centro. Nei cognomi sui campanelli, tracce ancora visibili della prima migrazione dal Veneto, poi quella dal sud, e alla fine degli anni Settanta i primi stranieri, eritrei ed egiziani, oggi alla seconda generazione, incalzati da marocchini e sudamericani, in tutto gli stranieri sono il 20%. Stesso stabile, via Etruschi 1, Scala F, alloggio 106 assegnato a uno straniero che subaffitta. Gli inquilini segnalano che il sabato e la domenica, ci sono molti ospiti in casa e rumori strani e continui che fanno pensare a un lavoro di confezionamento, ma di cosa? Nella scala D abita un signore che segnala gli alloggi vuoti a chi vuole occuparli, così passano da un inquilino abusivo all'altro sempre più fatiscenti.

«È troppo veloce l'impatto con gli stranieri, non ce la faccio, mi sento spodestata», ha confessato una signora anziana a Don Stefano, un giovane prete della parrocchia San Pio V, una delle più grandi della città. La convivenza è una corda tesa, ma è solo uno delle molte ragioni di un disorientamento diffuso in tutte le età. «Il nostro compito», dice Don Stefano, «è accogliere la fatica di vivere degli abitanti del quartiere, essere costantemente in ascolto e non arrendersi nell'aspetto liturgico. La realtà nuova di oggi è la dissipazione totale del pensiero, la mia proposta per l'Avvento è questa: "Ti spengo e mi accendo", riferita alla televisione, naturalmente». Don Stefano è nato alla Comasina, a nord ovest di Milano, uno dei quartieri proverbialmente difficili. Anche la sua è una storia, riuscita, che viene dalla periferia. «Gli uomini anonimi che riempiono a milioni le città mi sembrano dei



Milano, sussurri e grida dalla periferia nascosta



Il complesso di via degli Etruschi
Foto di Angelo Mengoli
Emblema

A via Etruschi c'è un andirivieni di inquilini abusivi, e un signore che segnala gli alloggi vuoti a chi vuole occuparli

santi» diceva Pier Paolo Pasolini. Don Stefano ricorda bene quando bambino si appostava con i suoi compagni per vedere passare la BMW di Renato Vallanzasca. Poi il diploma, il lavoro come perito elettronico, il finanziamento e una sensazione crescente di insoddisfazione, fino alla decisione di farsi prete.

Dalla fine dell'estate '76 al febbraio '77, la cosiddetta «banda della Comasina», un gruppo di ragazzi cre-

sciuti per strada sotto la guida di Renato Vallanzasca, ha messo a punto una settantina di rapine e quattro sequestri di persona. Alcuni dei suoi luogotenenti si sono messi in proprio e nel decennio tra 1980 e il 1990 il quartiere è stato teatro della faida tra la famiglia camorrista Batti e la 'ndrangheta di Pepè Flachi per il monopolio del traffico di droga, finita con la strage di 14 membri della famiglia Batti compreso il capo Salvatore

Batti, ucciso a San Gennaro Vesuviano il 23 dicembre 1990. Eppure la Comasina era nato come primo Quartiere Autosufficiente in Italia, costruito tra il 1954 e il 1963, con criteri urbanistici avanzati che includevano i servizi locali, l'asilo, il centro sociale, gravitanti intorno a un centro civico.

Ma la mancanza di collegamento con la città, ha finito per isolarlo e svuotarlo. «Allora i giovani scappava-

Integrazione difficile
Racconta un'anziana al prete: «È troppo veloce l'impatto con gli stranieri, non ce la faccio»

Entrano nel quartiere: entrano nel cimitero e fanno la posta alle vedove sulle tombe dei mariti, saccheggiano la Ricicleria, defecano nel laghetto di Triboniano dove i pensionati vanno a pescare e la notte lanciano sulle strade vuote le loro lunghe macchine in sfrenate gimbane. Gli abitanti delle case più esterne, quelle affacciate al terrain vague, da anni la notte, fanno la guardia a turno. Mentre la signora Emilia Dragonetti del Comitato di quartiere mi parla, sento far capolino un pensiero importuno: e se ci abitassi io in queste case, o nell'alveare di Via degli Etruschi, continuerei a pensare come penso?

È più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago, che un abitante di queste periferie condivida le idee di tolleranza e apertura di uno del centro... Questo breve viaggio nelle periferie sta diventando pericoloso.

Abbonamenti 04/05

12 mesi	7gg./Italia/coupon	296 euro
	7gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04)	250 euro
6 mesi	6gg./Italia/coupon	254 euro
	6gg./Italia/postale (promozione valida fino al 31/12/04)	215 euro
	7gg./estero	574 euro
	Internet	105 euro
6 mesi	7gg./Italia/coupon-postale	153 euro
	7gg./estero	344 euro
	6gg./Italia/coupon-postale	131 euro
	Internet	57 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66508712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publitkompas

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLGNA , via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724030-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.12527	SARONNO , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Segreteria Nazionale della Fisac/Cgil partecipa con grande dolore al lutto della famiglia Lorenzo per la prematura scomparsa di

SALVATORE

uomo probo, integro e generoso, dirigente sindacale sempre in prima fila per la difesa dei lavoratori e per la tutela dei più deboli, appassionato protagonista di tante battaglie per il Mezzogiorno e per la sua amatissima Basilicata.

I compagni della Cgil e della Fisac di Basilicata sono vicini alla moglie ed ai figli di

SALVATORE LORENZO

Segretario Generale Fisac Cgil Basilicata scomparso prematuramente. Salvatore ha diretto la categoria con autorevolezza e dedizione avendo sempre improntato la sua azione alla difesa dei diritti dei lavoratori.

È mancato

BRENNO PANCIROLI

Uomo buono e giusto. I suoi cari, addolorati, lo ricorderanno sempre con dolcezza e gratitudine.
Milano, 27 dicembre 2004

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK publitkompas**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258